Anno XXXVII Giovedì 20 Marzo 1884 N. 68

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u. c o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IN ISPAGNA

Dopo l'ultimo *pronunciamento*, avemmo a dire che le condizioni della Spagna ci sembravano così anormali, da non farci sperare che la quiete sarebbe durata a lungo in quel paese.

L'ultima crise ministeriale fu proprio il tracollo, e il gabinetto Canovas sebbene presieduto da un uomo oculato ed energico, non ci parve quello destinato a condurre la Spagna a vero stato di grandezza e a renderne le sorti prospere e avventurose.

E in verità il torto del giovine monarca spagnuolo o, per esser giusti, quello di coloro che lo circondano e che l'hanno consigliato a chiamare al Governo gli uomini che nel presente vi sono, sta in questo: d'aver con troppa imprudenza sfidato la pubblica opinione, e da un estremo esser caduto all'altro. Da un ministero eccessivamente liberale, cioè, ad uno dove si trovano uomini — il signor Canovas meno degli altri, intendiamoci — noti per sentimenti clericali, vale a dire contrari assolutamente a tutto che sia progresso.

Il gabinetto Posada Herrera ha commesso degli errori, non possiamo negarlo; ma ciò non toglie che non abbia anche fatto gran bene al paese; onde non è stata opera di politica quella seguita dal Ministero moderno, di battere una via opposta, e riprovare ciò che il gabinetto precedente aveva reputato esser cosa buona.

La condizione degli animi in Ispagna è tale, che per il più lieve motivo, il popolo si ribella e trasmoda, e le fondamenta del trono d'Alfonso, non fosse altro per le tradizioni della storia, le quali non rendono bene accetta alla nazione spagnuola, quella famiglia borbonica — non ci sembrano così salde da arrischiarvisi su, senza giudizio e senza prudenza.

La violenta compressione esercitata dal signor Canovas del Castillo e dai suoi colleghi doveva necessariamente rendere più forte la resistenza della domocrazia spagnuola. L'annullamento di ogni franchigia costituzionale doveva rendere quella resistenza più pericolosa, portandola dal campo della lotta aperta e legale, sul terreno delle cospirazioni segrete e della rivoluzione.

E infatti il pericolo non era tanto da buttarsi dietro le spalle, poichè di punto in bianco, telegrammi ufficiali ci annunziano la scoperta di una vasta cospirazione militare, per la quale si sono tratti in arresto — oltre parecchi civili — due generali ed una ventina di sott'ufficiali, nella sola capitale del Regno. Ciò indica che si tratta di cosa grave e fa presumere che il movimento — sventato pel quarto d'ora — avesse diramazioni in tutto il paese, e, — quel che più importa — in tutto l'esercito.

Se l'attuale ministero, più fortunato di quello Sagasta, ha reso impotente la nuova cospirazione, prima che fosse inalberato il vessillo della rivolta, e così ha salvato l'esercito da un atto di tradimento, risparmiando alla storia della patria altre pagine di lotta fratricida, questo nuovo incidente gli deve servire di ammaestramento per l'avvenire e insegnare che il prestigio militare non si avvalora coi continui cambiamenti ad ogni cambiamento politico.

COMMEMORAZIONE
di Sella e Massari

Il prof. Giuseppe Guerzoni, amico di Sella e di Massari, fece, a Padova nelle sale del Circolo Savoia una commemorazione dei due illustri estinti.

Ne riportiamo alcuni brani di importanza sia per i pensieri che vi sono esposti, sia per la forma brillante. Eccoli:

Giuseppe Massari e Quintino Sella (egli disse), quantunque tanto disuguali d'ingegno e d'energia, e tanto diversa la parte da essi avuta negli avvenimenti del loro paese, pure ebbero comune una virtù che li pareggierà nel giudizio della Storia; l'amor puro, immacolato, disinteressato, della patria, un amore e un disinteresse spinti sino al puritanismo ed allo scrupolo religioso, un amore, un disinteresse, che condusse Giuseppe Massari traverso una vita di miseria e di privazioni a non aver tanto, per usar la frase di Giuseppe Finzi, da pagarsi la coltre funeraria, e animò Quintino Sella a respingere per l'onore d'Italia quello che è pure il premio più ambito, più attraente, più irresistibile dell'uomo di Stato — la popolarità. *(Applausi)*.

Pure se non possiamo pensare alla partita di G. Massari senza un pensiero di rammarico e di pianto, non possiamo pensare alla scomparsa di Q. Sella senza un brivido di sgomento e quasi di terrore. Perocchè in lui non si è spento soltanto un luminoso esempio di virtù, ma si è spenta altresì una forza; si è spenta l'ultima, la sola forse, áncora di sicurezza che restasse a questa nave d'Italia pei giorni procellosi ai quali con animo troppo leggiero e spensierato va incontro. *(Bravo)*.

E perchè? Perchè Quintino Sella era un genio? No; perchè era un carattere; quanto dire una volontà guidata da una coscienza *(applausi)*.

Fu detto che la Camera dei Deputati decretò a Sella gli stessi onori funebri resi a Cavour; e questo tributo d'onore esprime anche più di quello che gli stessi proponenti abbiano sospettato e forse voluto. Dappoichè se un paragone fra il genio del conte Di Cavour e la mente di Quintino Sella non è nommeno possibile, è certamente vero che per le condizioni in cui oggi si trova l'Italia, la perdita di Sella può produrre conseguenze anche più perniciose di quelle che si son temute nel 1861 il giorno della morte di Cavour. E infatti quasi tutti i capitani della grande legione che avea creato l'Italia allora erano vivi: erano vivi, ardenti, forti l'entusiasmo e la fede del popolo italiano, che furono le massime leve del nostro risorgimento e potevano supplire colla forza del sentimento il genio che era disceso nella tomba di Santena *(bravo)*.

Benedetto Cairoli, nella solenne commemorazione fatta alla Camera, disse che l'apparente ritirata del Sella dalla politica non era che un' assenza temperata dall'aspettativa del ritorno; e non si poteva con più nobili parole interpretare la fiducia che la Nazione aveva posto nel suo grande figliuolo.

E pur v'è ancora chi dice e ripete ch'egli non fu un uomo di Stato! Io non ho mai consentito in questo giudizio, forse perchè dell'uomo di Stato ho un'idea un po' diversa dalla comune.

Ma Sella era uomo parlamentare ed un uomo di Stato nel grande, nel giusto senso della parola; lo era in quel senso; ed avendo nell'animo il culto fervidissimo de' più arditi ideali possedeva poi le qualità necessarie ad effettuarli: il senso dell'opportunità, la temperanza dei propositi, la prudenza ed il coraggio. E che egli queste qualità possedesse realmente, lo dimostrò in quelle che furono le opere monumentali della sua vita; la guerra al disavanzo, l'occupazione di Roma. Trovare in cassa 250,000 lire avendo bisogno di 150 milioni e non iscoraggiarsi; contare sulle virtù del sacrificio e non ingannarsi; gravare con mano ferrea sul collo dei contribuenti e ascoltare imperterrito le loro querele e le loro imprecazioni; fare dell'onore del credito italiano la propria religione, e a questa religione sacrificare la propria reputazione e la propria quiete, dicendo a se stesso; perisca la mia memoria, ma sia rispettato il nome d'Italia — questa è opera vera d'uomo di Stato; e Quintino Sella la compì *(bravo)*.

Ma Sella era degno del titolo d'uomo di Stato per una ben più alta ragione. Egli era un uomo di Stato perchè era un **uomo**: *a right man*: un uomo compìto, intero, tutto d'un colore, tutto d'un pezzo: galantuomo in casa e galantuomo in piazza *(bravo)*; ignaro di quella morale a due dossi, l'una privata e l'altra pubblica, che i nostri miscopici Machiavelli reputano il sommo della sapienza politica.

Però immaginate la mia meraviglia, quando lessi, stamattina, che ieri alla Camera s'è potuto discutere se il monumento decretato a Quintino Sella dovesse essere piuttosto eretto all'uomo politico che allo scienziato. Come se l'uomo si potesse dividere; come se la scienza non avesse scaldato nella mente i pensieri, illuminati nel cuore gl'ideali dello statista; come se si potesse scancellare dalla storia i servigi resi alla patria, alla scienza ed alla civiltà intera non da questo o da quel Sella dimidiato di un partito o di una fazione, ma da tutto Quintino Sella *(bravo)*.

Il prezzo del pane

Facciamo sincero plauso alla seguente Circolare che il R. Sindaco ha diramato ai fabbricatori di pane. Era ora!

Ma siccome è indubitato che l'invito resterà lettera morta, non ci resta che augurare che alle parole tengano dietro, e subito e radicali, i fatti.

Il Governo nell'intendimento di alleviare alla popolazione che lavora il prezzo dei generi di prima necessità, ha sanzionato l'abolizione della tassa di macinazione, privando così l'erario pubblico d'un cospicuo reddito pur di venire in soccorso alla generalità.

Se non che la decisione del Parlamento Nazionale riuscirebbe perfettamente sfruttata, se per parte di coloro che forniscono pane al pubblico non venisse in ragione del diminuito balzello ribassato il prezzo del pane.

Il sottoscritto va certo che gli esercenti comprenderanno la necessità e la convenienza del pari di una tale diminuzione di prezzo, intesa a rendere meno difficile la di per sè grave condizione economica delle classi meno abbienti.

Chi scrive ha compiuto il suo dovere nel rivolgere loro questo appello, ma non può con tutto questo occultare che nel caso in cui le provvidenziali misure adottate dal Governo non dovessero, per fatto degli esercenti, profittare al pubblico, sarà suo malgrado costretto a chiedere al Consiglio Comunale l'adozione di analoghi provvedimenti.

DALLA PROVINCIA

Cento 19 Marzo.

Domenica ebbe luogo nel cortile dell'Istituto scolastico un esperimento di una *Scala di salvataggio* pei Pompieri inventata dal signor ing. Federico Burgatti, Capitano dei Pompieri di Cento. Assisteva un numeroso e scelto pubblico, il quale applaudì calorosamente, quando vide la detta Scala, alta Metri 17. 50, messa in azione da 2 uomini soltanto, in minuti 1 1|2; essa figurerà all'esposizione di Torino; e perchè i lettori della *Gazzetta* ne abbiano un'idea, diamo qui l'esatta descrizione.

La nuova scala si compone di quattro pezzi ciascuno di metri cinque di lunghezza. Sono introdotti l'uno nell'altro ad incontro e così riuniti formano un unico tronco girevole su assi applicati sopra carro di trasporto a quattro ruote. Sugli staggi sta raccolta apposita armatura in ferro e si mette in tensione al momento che i vari pezzi si sviluppano e ciò per togliere alla scala la flessibilità.

Si sviluppa orizzontalmente a tutta sua lunghezza di metri 17. 50 tirando fuori a mano l'uno dopo l'altro ciascun pezzo di scala nel modo stesso che si allunga il tubo di un canocchiale.

Giunto ciascun pezzo a determinato punto in cui l'armatura soprastante si mette in tensione, il pezzo si arresta e si fissa da sè sul pezzo e lo precede mediante puntello a scatto.

Si eleva la scala sviluppata dalla sua posizione orizzontale alla quasi sua verticalità facendone precorrere un arco di circolo di gradi 80 mediante manovelle ad ingranaggio.

Questa scala per uso Pompieri è preferibile alla scala Porta offrendo sicurezza, semplicità di manovra e prontezza d'azione.

Il suo peso compreso il carro è di quintali 7 1|2, può essere trasportata da quattro uomini ovvero da un cavallo. Si mette in azione in meno di due minuti di tempo coll'impiego di due sole persone.

LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

Erano presenti duecento deputati.

Quando il ministro Depretis entrò nella sala venne vivamente applaudito.

Benchè ancora sofferente, l'on. *Depretis* pronunziò un efficace discorso. Egli disse che, nell'ultima sua malattia, provò fieri dolori morali, che lo misero a dura prova. Fece un elogio commovente del compianto Sella; parlò delle dimissioni dell'on. Farini come d'un fatto che l'ha molto rattristato.

Accennò alle presenti difficoltà politiche e alla necessità per il ministero di avere l'appoggio franco, leale e si-

curo dei deputati della maggioranza.

L' on. Depretis aggiunse che qualche volta non basta la benevolenza degli amici, ma occorre anche un po' di condiscendenza.

Passò in seguito a discorrere della Camera e per tale ufficio propose nettamente la candidatura dell' on. Coppino, come quella che è più accetta al gabinetto.

L' on. Depretis dichiarò in modo reciso che della nomina del Coppino egli faceva questione di fiducia.

E poichè su tale candidatura si sono sparse negli scorsi giorni le notizie le più assurde, il Depretis disse che l' onorevole Baccelli fu il primo a proporre il nome del Coppino nel consiglio dei ministri.

Il ministro *Baccelli* prese la parola dopo il Depretis, per confermare le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Informò la riunione che, in seguito allo scrutinio segreto sulla riforma universitaria, aveva presentate le sue dimissioni, che ritirò poi per un sentimento di disciplina. Egli rimmarrà al suo posto sinchè lo esigerà il dovere. *(Vivi Applausi)*

Il deputato *De Renzis* interpellò il ministero sulla costituzione del Comitato parlamentare e sulla situazione dei partiti.

Il deputato *Salaris* domandò schiarimenti su alcuni progetti urgenti.

Il deputato *Billia* lamentò che l' on. Depretis, il quale si mostra così esigente colla maggioranza, non le conceda poi nulla per eliminare certe cause di dissensi circa le persone.

Il Billia ricordò al Depretis che molti deputati lo seguono, perchè temono che, caduto lui, si debba subire una situazione peggiore.

Il ministro *Depretis* diede le chieste spiegazioni agli on. De Renzis e Salaris. All' on. Billia rispose che egli non intendeva nè mendicare, nè accettare un appoggio condiziato. Posizione equivoche non ne vuole; egli preferisce essere combattuto apertamente, piuttostochè essere tollerato per timore di peggio. Il discorso dell' on. Billia ricorda al ministro quella vecchia famosa, che augurava una lunga vita all' imperatore Nerone per paura di un tiranno peggiore; Nerone respinse simile augurio. L' on. Depretis è del medesimo parere. *(Ilarità e applausi).*

Terminata la discussione, si procedette alla votazione per la scelta del candidato alla Presidenza della Camera. La candidatura dell' on. Coppino, proposta dal ministero, venne approvata all' unanimità, meno tre.

La riunione della Pentarchia

Assistevano 48 deputati, sotto la presidenza dell' onorevole Fabrizi.

Il deputato *Riolo* propose, per la nomina del presidente, di votare con schede bianche.

Il deputato *Cairoli* appoggiò l' on. Riolo.

La riunione invece deliberò di votare per un candidato proprio.

Proceduttosi allo scrutinio segreto, due terzi dei voti si raccolsero sull' on. Cairoli, un terzo sull' on. Zanardelli.

DECADENZA DI PARIGI

Un signore inglese fa questo sconsolante quadro di Parigi, come oggi è ridotta. Egli non accenna abbastanza alle rovine morali che s' accumulano in quella città, ma guarda i segni della decadenza esteriore, ciò che si vede per le vie.

« Io ho conosciuto e amato Parigi per tutta la mia vita e non ci ho mai passato un' ora di noia, tranne oggi. Due anni or sono, stavo a prendere il caffè sui *boulevards* guardando il flusso e riflusso della via parigina. Gia sin da quell' epoca notavasi un cambiamento: Parigi discendeva il declivio di cui ha raggiunto oggi la base. Eccola per terra, aggomitolata, chiamando invano l' uomo che la rialzi per ricondurla alla cima.

Anzitutto devo constatare che c' è una gran quantità di fallimenti. Le migliori case di commercio sono chiuse o in liquidazione; i teatri, meno poche eccezioni, fanno magri affari; i marciapiedi di asfalto sono in peggiore stato che a Londra, mercè la nostra amministrazione di parrocchia. Le sole persone vestite convenientemente sono le inglesi e le americane. Parigi è in *extremis*. Chiudo gli occhi per ridestarein me le immagini di altri tempi, delle splendide vetrine delle strade illuminate giorno, degli equipaggi magnifici, delle uniformi brillanti, del rumore e del movimento di una città continuamente in abito da festa. Riapro gli occhi, e trovo una popolazione miseramente vestita, povere mostre di articoli giù di moda a Londra. »

Lo scrittore passa quindi ai tesori della letteratura.

« La letteratura non si cura affatto di nascondere la sua nudità ributtante. I libri esposti alle vetrine delle botteghe sono del genere più stomachevole.

Anche coloro che sono familiarizzati con queste produzioni immonde sono spaventati della quantità di fango stampato che riempie le vetrine.

I giornali non sono di molto migliori. Gli organi che si propongono a scopo di alimentare il malcontento delle classi operaie, lisciano gli istinti più feroci di un popolaccio brutale. Le classi operaie subiscono di certo delle iniquità e hanno bisogno di giornali che combattano per la loro causa, ma i fogli di cui parlo, la cui vendita aumenta in proporzioni formidabili meritano tutt' al più di figurare in un ritrovo di ribaldi assassini.

IN ITALIA

ROMA 18 — La novella solidarietà del Depretis col Baccelli commentavasi stasera vivamente nel Senato, considerando l' inopportunità della dichiarazione del Depretis, mentre il progetto universitario ebbe una chiara avversione negli Uffici.

— È imminente la pubblicazione di una circolare, diramata dalla *Propaganda Fide*, concernente il trasferimento all'estero della sua sede amministrativa per tutti i legati di nuove donazioni a favore di quell' Istituto.

TORINO 18 — Oggi colle repliche degli avvocati si è chiusa la discussione del progetto Strigelli.

Il presidente lesse i quesiti sottoposti alla giuria.

Sono 105; dei quali 85 riguardano l'associazione internazionale di falsificatori e venti l' imputato Zaccarini.

Domani si avrà il riassunto del presidente; posdomani, si spera, il verdetto.

PADOVA 18 — È morto a mezzogiorno l'ab. Pertile, che fu professore di diritto canonico nella nostra Università. Le scuole dell'Arciginnasio sono chiuse in segno di lutto.

ALL' ESTERO

AUS. UNGH. — Mandano da Budapest che in quella città vennero arrestati novellamente trentasei sospetti anarchici, tra cui i redattori della *Siepezama* e del *Zukunft*, e alcune donne.

— Da Trieste 18:

Ieri sera, verso le 9, si intese il fragore come di un tuono innanzi al palazzo della luogotenenza. Era stato lo scoppio di un petardo. Ancora non si è saputo chi lo abbia gettato. La folla accalcatasi in breve sul luogo, venne dissipata con le buone dalla polizia.

GERMANIA — Si ha da Berlino 18: Tutta la stampa reca necrologio di Quintino Sella, e concorde fa l'elogio del defunto tanto come uomo di Stato, che come scienziato, e dice ch' è una grave perdita per l' Italia.

— Del libro: *La Société de Berlin*, dietro sentenza del Tribunale, fu proibita l'introduzione nello Stato e la traduzione.

ALGERIA — Una scena tragica metteva in iscompiglio, giorni sono, la via Damrèmont di Bona. Tutti quivi conoscono la famiglia italiana Fiorentino, composta di 18 figli. Fra i 18 havvi una fanciulla diciottene, la cui condotta era poco esemplare giacchè si diceva fosse la ganza di un arabo.

Uno dei fratelli Fiorentino, di 20 anni, menò parecchi colpi di coltello a sua sorella; con una coltellata le recise la mano sinistra e con un altra la ferì gravemente al fianco destro. Lo stato della ragazza è disperato. Il fratricida, arrestato, rispose non avere che un rimorso: quello di non averla uccisa; ma dichiara che se la sorella venisse a guarire, un altro fratello s' incaricherebbe di spedirla all' altro mondo.

FRANCIA — Si ha da Parigi, 18:

Una gravissima disgrazia è successa questa sera nel Boulevard Bonnenouvelle. In un magazzino di vino scoppiò il gaz, cagionando la morte a molte persone. Fra le vittime trovasi pure un ufficiale delle guardie municipali.

— Dispacci da Madrid confermano che la cospirazione militare aveva larghe ramificazioni. Gli ufficiali arrestati sono circa cinquanta, compresi cinque generali.

— Sono segnalate gravissime risse fra operai italiani e francesi a Biais e Trambly. Tre italiani furono feriti mortalmente.

BIBLIOTECA DELLA «GAZZETTA»

C' è un editore in Italia che pensa a tutto e a tutti, a quelli che studiano e a quelli che si divertono, a quelli che possono spender poco e a quelli che possono spender molto, e perfino a chi per ragioni altrettanto tiranniche quanto compassionevoli, non potrà recarsi alla prossima Esposizione di Torino.

È l'editore E. Sonzogno il quale, con questo titolo, ha già pubblicato cinque splendide dispense d' un' opera che, completa, formerà la sintesi del grandioso avvenimento che sta per compiersi nell' operosa Torino.

L' *Esposizione italiana del* 1884 del Sonzogno fu già iniziata fin dal principio dell' onorata impresa, e nelle dispense pubblicate, ricchissime d' incisioni, ci dà la storia dei preparativi, ci presenta i ritratti dei promotori e illustra gli edifizi principali con disegni di valenti artisti sulla *faccia del luogo*, come dicono gl' ingegneri. Nella parte letteraria, egregi economisti, pratici industriali e chiari scienziati e scrittori concorrono nell' esaminare l' Esposizione e nel tracciarne l' opera e le conseguenze. Una cronaca copiosa tiene informati i lettori dello svolgimento della mostra.

L' opera completa consterà di 40 dispense di 8 pagine in 4° grande a L. 10

Chi dunque può andare a Torino, se l' acquisti per riepilogare e commentare su di essa le proprie impressioni — e chi non può andarci, faccia conto, per mezzo di essa, di godere tutta la realtà del grandioso spettacolo, il che fa lo stesso.... o quasi.

G. Pazzi.

CRONACA

In Municipio. — Lunedì 7 Aprile si procederà mediante asta pubblica all' appalto per la Fornitura della Ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade Comunali esterne durante il triennio 1884-86

L' appalto si terrà ad afferte segrete scritte in carta da bollo da L. 1, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso d' un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 248,945. 76.

Si dichiarerà deserto l' incanto se non saranno presentate almeno due offerte, e se una di queste non avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda d' Ufficio, che sarà depositata sul tavolo prima dell' apertura dell' asta.

Per l' ammissione all' incanto potranno richiedersi documenti di data recente, comprovanti la moralità ed idoneità degli aspiranti all' impresa da appaltarsi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 2500 a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d' asta.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 2 pom. del giorno di Martedì 22 Aprile p. v.

Scuola pratica di bachicoltura. — Per iniziativa della Camera di Commercio e col concorso del nostro Municipio si sta studiando l'impianto d' una scuola di bachicoltura, nella quale gli allievi verrebbero istruiti, più che con lezioni teoriche, con un pratico razionale allevamento di bacchi. Le trattative sono già molto inoltrate e noi confidiamo di potere fra poco dare l' annunzio della imminente apertura della scuola. I possidenti si preparino s' in d' ora a far inscrivere i loro coloni.

Il foglio degli annunzi legali del 18 Marzo conteneva:

Avviso di concorso al posto di 2.° aggiunto alla scuola di disegno di figura nella R. Accademia di belle arti in Milano coll' annuo stipendio di L. 1500.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il giorno 29 andante mese al prezzo di delibera di fabbricati e corpi di terreno divisi in tre lotti e situati in Ferrara, Via Aria Nuova.

Per la verità. — Siamo concordi col sig. R. N. della *Rivista* per gli elogi al sig. Tedeschi Giuseppe riguardo al Mazzoni Carlo ex bandista, e conosciamo varî altri cittadini che nel caso di malattie di loro dipendenti agiscono egualmente. In quanto a ciò di cui si fa carico al Municipio siamo autorizzati a dire: che col ritiro dell' uniforme si è obbedito al regolamento, — che per tutto il 1883 si corrispose al Mazzoni lo stipendio — che all' ordine del giorno della seduta, indetta pel 22, havvi la proposta al Consiglio di accordare sussidj a lui e ad altri suonatori non riamessi nella ricostituzione della Banda — che il riferimento della commissione nominata all' uopo — lo abbiamo detto altra volta — raccomanda al Consiglio gli esclusi dal Corpo o per infermità o per vecchiaia — che da ultimo nessun medico è addetto alla Banda: soltanto ogni assenza dai servizi o dalle prove dev' esser giustificata dal certificato rilasciato dal medico di quartiere.

Prestito a premii 1866 della città di Milano. — 65.ª estrazione (17 marzo):

Serie estratte

5083 — 4821 — 2884 — 6430 — 5397
5621 — 2329 — 3949 — 6916 — 6914
2118 — 3502 — 2034 — 1671 — 412
3139 — 3173 — 4921 — 596 — 4066
6134 — 747 — 5324 — 3830 — 4395

Elenco dei numero premiati

Serie	N.	Premii	Serie	N.	Prem.	Serie	N.	Pre.
6916	37	50000	3949	72	50	596	77	20
412	73	1000	3949	90	50	2118	23	20
2118	54	500	3173	31	50	5621	6	20
5397	75	100	5397	26	50	5397	45	20
4395	94	100	6916	96	50	596	20	20
4821	40	100	412	26	50	6914	16	20
3830	68	100	3139	56	20	412	99	20
6916	83	100	2118	16	20	2118	65	20
6916	14	50	3173	6	20	5397	59	20
3949	19	50	5621	60	20	3173	95	20
5397	70	50	1671	66	20	3949	81	20
2118	56	50	596	22	20	3139	68	20

In questura. — Null' altro che due furti di pollame, uno di poco valore a Ostellato; l' altro per l' importo di L. 100 a Copparo a danno Tofanelli Giuseppe.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 5°,6 c
Alt. med. mm. 765,87	» mass.ª † 20°, 5 c
Al liv. del mare 767,93	» media † 12°, 6 c
Umidità media: 62°, 9	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

20 Marzo — Temp. minima † 4° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Marzo ore 12 min. 10 sec. 45.

Telegrammi Stefani

Pietroburgo 18. — Il *Giornale di Pietroburgo* crede che possa stabilirsi un accordo delimitante la zona d' influenza tra la Russia e l' Inghilterra in Asia. Il timore di una lotta per l' India è scomparso; nulla deve farsi che possa indurre i popoli dell' Asia a credere alla possibilità di conflitto tra i due grandi Stati civilizzatori.

Parigi 18. — Un dispaccio da Vienna dice: Il ministro d' Austria a Berna consegnò giovedì al presidente del Consiglio federale una nota riguardo i maneggi rivoluzionari. Ciò considerasi qui come un principio della campagna internazionale contro gli anachici.

Suakim 18. — Il proclama di Hewett che pone la taglia sul capo di Osman Digna è stato bruciato dai capi delle tribù presso Tamanieh a cui era indirizzato.

Canea 19. — Gli abitanti di Sfakin discacciarono ieri le autorità turche. Trattasi di un movimento di rivolta affatto isolato contro le autorità, non compromettente la tranquillità generale dell' isola.

Madrid 19. — Il governo è informato i una propaganda rivoluzionaria attivissima che si fa in Catalogna, e inviò alle autorità istruzioni. Il generale Hidalgo è stato arrestato.

Suakim 19. — Assicurasi che le forze di Osman Digna aumentano; ei dichiara che ricombatterà presto gli inglesi.

Parigi 19. — Nei banchetti iersera vi furono discorsi violenti, ma nessun disordine.

Londra 19. — Lo *Standard* ha da Vienna: La Francia ordinò di occupare due isolette quasi disabitate. Abusaid e Ierisch nel Mar Rosso per farne depositi di carbone.

Cairo 19. — Un reggimento inglese si è recato ad Assiut.

Bucarest 19. — Le voci di cambiamenti nel ministero sono infondate.

Dresda 19 — Il principe Giorgio è ammalato di febbre nervosa ma i sintomi sono leggeri e non destanti apprensioni.

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI

Rinnovasi la votazione segreta dell legge sul monumento a Sella.

Sono presenti e votano 307. Votano in favore 267, contro 130. È approvato.

Procedesi alla votazione per la nomina del Presidente della Camera. Votano 434 deputati. La maggioranza è quindi di 218.

Coppino ottiene voti **228**; **Cairoli 145**. Vi furono **54** schede bianche e **7** voti dispersi.

Coppino è eletto.

Sospendesi la seduta.

Si riprende la discussione della legge sulle spese in conto del capitale per le ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato.

I due primi articoli sono approvati.

Mancini a nome del governo, Lioy e Nicotera pregano si pubblichi il bollettino sanitario di Mamiani.

Il presidente prevenne già il desiderio della Camera mandando a chiedere notizie e le comunicherà.

Roma 19. — SENATO DEL REGNO

Berti presenta il progetto pel monumento a Sella.

Canizzaro propone che si nomini una commissione speciale.

Brioschi propone che venga nominata subito ed il presidente riferisca immediatamente.

Finali rende omaggio al sentimento di Brioschi ma preferisce che, non essendovi urgenza, la commissione riferisca domani.

Brioschi aderisce.

Il Senato approva.

Il presidente chiama a partecipare alla commissione Brioschi, Canizzaro, Finali, Defalco, e Sambuy.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Madrid 19. — Gli arresti continuano. Trenta sottufficiali sospetti che servivano come ordinanze al ministero della guerra vennero licenziati.

Londra 19. — Gladstone sta alquanto meglio ma è improbabile che parta oggi. La sua dimissione considerasi prossima in causa della salute e della divergenza col Gabinetto circa l'Egitto. Credesi che Hartington ricostituirebbe il gabinetto.

Londra 20. — Gladstone è partito ieri nel pomeriggio por Coombe. Resteravvi fino lunedì in riposo assoluto.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Stabilimento Tipografico Bresciani)